

Io scenario Numeri e grafici fanno meno paura, anche grazie a incentivi e facilitazioni

In ateneo i conti tornano

ILENIA CARLESIMO

Ie scienze, alcune scienze, fanno meno paura. E riconquistano, complici incentivi, facilitazioni e buone prospettive occupazionali, almeno una parte del fascino perduto negli anni passati. Anni in cui le aule delle facoltà tecnico-scientifiche sono state davvero poco frequentate - tra il 1989 e il 2000 si è registrata una flessione media del 50 per cento nelle iscrizioni ai corsi di laurea di matematica (- 43,1 per cento), fisica (- 55,6 per cento) e chimica (- 63,3 per cento) - e le imprese italiane si sono viste costrette a cercare figure specializzate all'estero. Forse per paura di un percorso di studio troppo rigoroso e difficile. O forse per colpa dell'immaginario collettivo, per cui lo scienziato ha i capelli bianchi e vive da solo insieme alle sue formule; e il matematico è un mago dei numeri alle prese con grafici e tabelle. Un periodo di buio che in parte è superato, come confermano i dati sulle iscrizioni ai corsi di laurea.

Se tra il 2001 e il 2008 gli immatricolati sono calati complessivamente del 4,7 per cento (complice il calo demografico) «il risultato» come spiega Andrea Cammelli, direttore del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, «è la sintesi di tendenze opposte: si riducono del 13 per cento circa le iscrizioni nelle facoltà socio-umanistiche e crescono di quasi l'11 per cento le matricole nell'area tecnico-scientifica». Naturalmente, tutto con le dovute eccezioni, soprattutto vista l'ampia e variegata offerta formativa degli atenei italiani sia nelle materie tecniche che in quelle scientifiche, con corsi che vanno da Viticoltura ed enologia a Bioingegneria, da Geologia a Tecnologie per la conservazione e il restauro. «Anche quest'ultimo dato» continua Cammelli, «è il frutto di situazioni diverse. Forti aumenti si riscontrano nei percorsi di studio chimico-farmaceutico e delle professioni sanitarie (+ 50 per cento circa) e aumenta in modo consistente anche il numero di immatricolati ad Architettura (+ 16 per cento). Sono di segno opposto, invece, le iscrizioni ad Agraria (- 0,5 per cento), a Ingegneria (- 3,5 per cento) e ai corsi dell'area scientifica che complessivamente

vedono le iscrizioni contrarsi di quasi il 17 per cento, con un calo dovuto alla diminuzione degli immatricolati nelle lauree in Scienze e tecnologie informatiche, quasi dimezzati: da 8.300 nel 2001 a 4.400 nel 2008».

Ma quanto «paga», in termini occupazionali, iscriversi a un corso di laurea in questo ambito? Nessuna risposta assoluta: tutto dipende dal percorso scelto. I dati dell'ultima indagine AlmaLaurea, ad esempio, a cinque anni dalla conclusione degli studi vedono al lavoro 79 laureati su 100. Sul podio dei «fortunati», fra i laureati delle facoltà tecnico-scientifiche, continuano a esserci gli ingegneri, al vertice sia per l'occupazione che per la stabilità del lavoro. Emolto buona è anche

Terminata la crisi potrebbero essere le specializzazioni scientifiche a godere della ripresa

la media degli occupati tra i laureati in Architettura, anche se l'aumento delle immatricolazioni fa pensare a un mercato che presto raggiungerà una situazione satura. Meno brillante, invece, la situazione dei dotti in Scienze matematiche, fisiche e naturali, anche se il dato risente dell'alta percentuale di laureati che, titolo in mano, ha deciso di proseguire gli studi, per esempio in un dottorato di ricerca. Magari in attesa di vacche meno magre: terminati i tempi di crisi, potrebbero essere proprio le professioni delle scienze le prime a trarre beneficio dal rilancio delle attività economiche. Non a caso, i settori più vivaci dell'economia mondiale nascono da elevate conoscenze e competenze tecnico-scientifiche.





dritto & rovescio

Mondo del lavoro più vicino? Ecco due esempi

AURELIO MAGISTÀ

Un dei difetti storici dell'università è lo scarso collegamento con il mondo della lavorazione. Premesso che non è solo colpa dell'università, ma anche delle imprese (non è un caso se siamo uno dei paesi che investe meno in assoluto in innovazione e ricerca), in fondo c'è anche qualche buona notizia. E non stiamo parlando di virtuose eccezioni esemplari, singole facoltà che per loro anomala (rispetto agli standard universitari) efficienza collaborano con le imprese, ma di due opportunità che riguardano tutti gli studenti o quasi.

Il primo è quello di AlmaLaurea. Il consorzio interuniversitario è noto per la ricerca sulla condizione occupazionale dei laureati. Meno noto invece è il suo significativo lavoro di accordo tra università e imprese. Se siete un imprenditore e state cercando un particolare laureato, con caratteristiche che giudicate rare, provate a consultare uno dei curricula che trovate sul sito www.almalaurea.it. Ce ne sono quasi un milione e mezzo, anche grazie al fatto che AlmaLaurea "copre" ormai circa il 75 per cento degli studenti universitari. È molto probabile che trove-

rete il giovane che fa al caso vostro. Dopo aver definito i parametri della ricerca, saprete quanti laureati corrispondono al profilo che volete. Ogni curriculum vi costerà pochi euro. Lo scorso anno, malgrado la crisi che ha fatto calare le ricerche di personale, AlmaLaurea ha fatto circolare circa quattrocentomila curricula fra oltre quattromila aziende italiane e straniere.

La seconda opportunità è che da tre anni, accanto al programma Erasmus che consente agli studenti universitari di compiere una parte degli studi all'estero, esiste Erasmus Placement, che promuove stage e tirocini all'estero: da tre a dodici mesi in un'azienda con un aiuto comunitario di seicento euro mensili cui, talvolta, si aggiungono altri soldi dell'ateneo di provenienza. I dati ufficiali relativi al primo anno dicono che a scegliere il programma sono stati ottocento ragazzi, e i primi due dei paesi scelti sono stati la Spagna e il Regno Unito.



LA GRANDE GUIDA

Torna per l'undicesimo anno consecutivo la Grande Guida Università de La Repubblica, realizzata in collaborazione con il Censis Servizi, che ha valutato l'offerta formativa di ciascun ateneo, dando i voti a facoltà e università basandosi su una serie di indicatori scelti con criteri scientifici. In 700 pagine l'offerta didattica aggiornata di tutte le università statali e delle principali private. In più capitoli di orientamento e focus. In edicola a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano. www.guidauniversita.repubblica.it



LE PROSSIME USCITE

Il prossimo

appuntamento con le Guide Università sulle pagine del quotidiano è previsto per giovedì 29 luglio. Si parlerà delle facoltà dell'area medico-sanitaria e verranno presentate le migliori facoltà di Farmacia, Medicina, Veterinaria e Scienze motorie.

Il Censis

Il successo all'estero corre sul web

SIMONA MARESCA *

Uno dei vantaggi offerti dalla Rete è la destrutturazione di spazio e tempo. Dovunque ci si trovi, in qualsiasi momento della giornata, con un click è possibile raggiungere realtà distanti da noi migliaia di chilometri. Uno studente straniero che pensi di effettuare il suo percorso universitario in Italia ha, dunque, come prima e immediata possibilità quella di visitare virtualmente i nostri atenei attraverso internet. L'analisi dei 58 portali d'ateneo che, anche quest'anno, completa il ranking del Censis Servizi ha voluto, pertanto, porre un'attenzione particolare alla dimensione internazionale del web.

L'indagine è partita dal primo impatto che un utente, generalmente, ha con un sito: la home page. Al suo interno è stata valutata la presenza - versus l'assenza - di percorsi dedicati, testi, quick link, versione multilingua del portale, che fossero quanto meno tradotti in lingua inglese. Il risultato è stato confortante: nel 78 per cento dei casi l'utente straniero trova nella home page dei portali d'ateneo italiani una sezione a lui dedicata. Una volta effettuato l'accesso, tuttavia, non tutte le sue ipotizzabili aspettative vengono pienamente soddisfatte. Non sempre i contenuti sono in inglese, in special modo quelli relativi alla didattica e quelli inerenti la descrizione del territorio, dell'economia e del costo della vita della sede universitaria. Stessa situazione si verifica con le informazioni riservate ai disabili e con quelle inerenti il mondo del lavoro. Solo poco più del 50 per cento dei siti analizzati, infatti, presenta notizie complete, in inglese su questi temi. L'attenzione alla dimensione internazionale del web comincia, dunque a diffondersi negli atenei italiani.

Obiettivo per il prossimo futuro è ottimizzare questo ormai fondamentale biglietto da visita online, al fine di informare e, soprattutto, attrarre nuovi studenti di tutte le nazionalità.

* Censis Servizi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



le migliori secondo il Censis



AGRARIA

1. BOLOGNA
2. TERAMO
3. MODENA RECCIO EMILIA

La ricerca equa e solidale

Una facoltà in cui la ricerca è il fiore all'occhiello. Tra i vari ambiti approfonditi dagli studenti di Agraria di Bologna, c'è quello del rispetto territoriale e ambientale. Il tema è stato lo spunto per la nascita del progetto interdisciplinare *Last minut market* che analizza tutti i passaggi delle filiere agro-alimentari e individua dove e perché vengono causati gli sprechi. Il progetto, coordinato da Andrea Segre, attuale preside della facoltà, è nato nel 1998 come attività di ricerca.



ARCHITETTURA

1. SASSARI
2. FERRARA
3. VENEZIA IUAV

Formarsi sull'isola aperta al mondo

Solo 570 iscritti per la migliore facoltà italiana di Architettura che ha sede ad Alghero. Nata nel 2002, è stata la prima facoltà di Architettura in Sardegna. La didattica è fortemente legata alle problematiche locali. Spesso protagonisti italiani e stranieri dell'architettura e del paesaggio vengono coinvolti per fare lezione, tenere conferenze e seminari. Gli studenti hanno la possibilità di fare esperienze didattiche e professionali all'estero, anche dopo la laurea, in città come Amsterdam, Cracovia, Madrid, Parigi, Mosca, Shanghai, Pechino, San Paolo.



INGEGNERIA

1. PAVIA
2. TRENTO
3. MILANO

Riconoscimenti in patria e fuori

Ricerca e innovazione. La facoltà di Ingegneria di Pavia dimostra da diversi anni di essere la numero uno come testimoniano i numerosi premi conquistati. Tra questi la conferma più grande è arrivata grazie alla medaglia d'oro del Mit di Boston nel 2009, per un progetto di biologia sintetica. Podio anche all'*Innovate Italy Altera Design Contest* 2009, dove gli ingegneri pavesi sono stati premiati per il secondo anno per la progettazione di un *video data logger* (microcamere) di ultima generazione per le vetture di Formula 1.



PADOVA

1. TRIESTE
2. PAVIA

Alta produttività e respiro europeo

Eccele nella didattica e vanta un buon livello di produttività. Così la facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Padova ottiene, nel suo raggruppamento, il primo posto nelle classifiche stilate dal Censis. Una facoltà, peraltro, dove la formazione di respiro europeo e internazionale è un elemento centrale per gli oltre quattromila iscritti. Il contatto tra studenti e docenti è molto buono, grazie a un rapporto di 11 a 1, e l'offerta formativa ampia, da Astronomia a Biologia sanitaria.

**SCIENZE 2**

- 1. TRENTO**
- 2. VERONA**
- 3. ROMA TRE**

Docenti e studenti
contatto continuo

Professori come vicini di casa. Studiare Scienze matematiche, fisiche e naturali all'Università degli studi di Trento vuol dire anche questo: la possibilità di un contatto diretto e costante con i docenti. Non solo perché il rapporto tra numero di studenti e numero di docenti è ottimo (12 a 1) ma anche perché i professori praticano il tempo pieno e risiedono, per la maggioranza, a Trento. Favorisce il contatto anche la posizione della facoltà, con la convivenza in una stessa area di strutture per la ricerca, la didattica e servizi.

**ECONOMIA**

- 1. PADOVA**
- 2. PAVIA**
- 3. TRENTO**

Occhi puntati
oltre confine

Alla facoltà di Economia di Padova gli studenti hanno gli occhi puntati verso l'estero. Lo dimostrano i numeri relativi agli studenti Erasmus in partenza (48 su mille) e lo dimostra anche il punteggio (il massimo) che la facoltà - giudicata la migliore - ha ottenuto alla voce Rapporti internazionali nelle pagelle del Censis. Il processo di internazionalizzazione riguarda anche le attività che vengono svolte in sede: la facoltà prevede infatti corsi in lingua inglese con docenti italiani e di altre università internazionali.

la tendenza

Creativi e designer c'è posto per tutti

Progettisti industriali, designer creativi e indipendenti, esperti in interior design che arredano case e locali. In Italia i corsi di laurea dove studiare il design sono ancora pochi (motivo per cui il Censis non attribuisce le sue valutazioni a questo gruppo di facoltà) e gli studenti si trovano spesso a scegliere tra la facoltà di Design del Politecnico di Milano e quella di Design e Arti dello Iuav di Venezia. In quest'ultimo ateneo, dall'anno accademico 2010-2011 sarà attivato, all'interno del corso di laurea magistrale in Design, l'indirizzo in Design e teorie della moda che fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale, sia da quello teorico e critico. Il corso va incontro alla richiesta del mercato e delle tendenze del momento: stando all'indagine occupazionale AlmaLau-rea, infatti, per i laureati in Design c'è lavoro. Il 79,9 per cento dei laureati in Design e Arti di secondo livello dell'anno solare 2008, intervistati a un anno dal conseguimento del titolo, dichiara di lavorare. L'unica pecca forse riguarda lo stipendio: dall'indagine AlmaLau-rea risulta che il compenso mensile medio, dopo un anno dalla laurea, è pari a 865 euro, il più basso tra quello dei laureati di tutte le facoltà. Ma qual è il profilo dello studente che sceglie di iscriversi ai corsi di design? Sem-

pre secondo i dati AlmaLaurea questi studi sono preferiti dalle donne: solo il 39,6 per cento degli iscritti è di sesso maschile.

(valentina bernabei)

PER SAPERNE DI PIÙ

www.guidauniversita.repubblica.it
www.censiservizi.com
www.almalaurea.it